



**XX Congresso Nazionale della
Associazione Italiana Psicologia dello Sport (AIPPS)
Rovereto (TN) - 23-25 Maggio 2014
“Tradizione e innovazione: sfide per la psicologia dello sport e dell’esercizio”**

TITOLO: S3 Lab-Scuola-Sostegno-Sport.

SCHERMA ED INTEGRAZIONE MULTICULTURALE IN AMBIENTE SCOLASTICO DEL BAMBINO CON DISTURBO DELLA CONDOTTA CON RIDOTTA SOCIALIZZAZIONE

AUTORI: KATIA DEL VENTO, ALESSANDRA COVA, ANTONIO CAPODURO, SIMONA VALLE
Supervisione Giovanni Lodetti Pres.AIPPS

ENTE/ISTITUTO: AIPPS

OBIETTIVO DELLA RICERCA:

Lo studio si prefigge di verificare l’utilità dello sport scherma quale strumento per l’ integrazione e l’ inclusione del bambino con disturbo della condotta con ridotta socializzazione in ambiente scolastico multiculturale, frequentante la classe quarta elementare.

PAROLE CHIAVE:

Disturbo della condotta con ridotta socializzazione – Scherma – Integrazione Multiculturale

DISTURBO DELLA CONDOTTA CON RIDOTTA SOCIALIZZAZIONE:

Il disturbo della condotta (DC) è un comportamento caratterizzato dalla persistenza dell’assenza di rispetto per i diritti delle altre persone e dal mancato adeguamento alle regole familiari e sociali. Nei DC vanno inclusi le forme di bullismo frequenti e persistenti (Olweus, 1993; Fonzi, 1997). Il bambino DC con ridotta socializzazione presenta, oltre a tutti gli atteggiamenti tipici del disturbo, una mancata socializzazione con il gruppo classe in quanto i compagni tendono ad isolarlo per il suo modo di agire. Le manifestazioni più frequenti sono: spacconerie, rissosità, estorsioni e aggressioni verso i compagni, mancato rispetto delle regole comunitarie, rifiuto alla collaborazione, violenti accessi di rabbia incontrollabile, azioni distruttive delle cose altrui, crudeltà verso i coetanei.

MATERIALI:

Si utilizzano materiali in plastica secondo i dettami della Fis, tavole ritmiche in legno e velcro, si alternano attività di gioco libero schermistico con disegni ed attività manuali, creta, gioco della dama costruito dal bambino DC con rid. soc., musica (canto e pianoforte) ed informatica.

METODI:

La metodologia utilizzata fa riferimento agli aspetti psicologici di tipo costruttivista e al modello di psicologia clinica dello sport dell’Associazione Internazionale di Psicologia e Psicoanalisi dello sport (Aipps)

SETTING DI LAVORO:

Aula sostegno, gruppo classe, giardino della scuola, aula pittura

RISULTATI:

Dalla lettura del signum grafico, attraverso i disegni disponibili, è stato possibile

evidenziare nel bambino un grandissimo risveglio della sessualità, infinita aggressività e congelamento delle emozioni, insicurezza (mascherata con aggressività), legame ambivalente con la madre, mancanza di una strutturazione di schema corporeo adeguata all'età, chiusura nella comunicazione.

L' allievo DC con ridotta socializzazione, italiano, disgrafico, senza padre, abitante in ambiente degradato è stato accompagnato dal team di lavoro alla seduta schermistica con esercizi ben indirizzati alla gestione del problema dell' aggressività e alla sua accettazione in contesti regolamentati anche pilotati (toccare bersagli con prima una regola, battuta e finta così da moderare l'impeto ed affinare il pensiero, doppia finta o circolata, esercizio di sciogliere misura e difendersi con passo indietro invece di usare il ferro, fare prima l'allievo e poi il maestro che deve lasciarsi toccare anche dai più piccoli e dalle donne).

L'alunno ha incrementato la fiducia del sé, leggibile attraverso gli strumenti clinici di confronto ed è stato tolto da un contesto di isolamento scolastico ed inserito in un gruppo di lavoro misto comprendente bambini di età diversa, con differenti caratteristiche fisiche e psicologiche e con provenienza culturale diversa. L' alunno ha avuto altresì un accrescimento nell' apprendimento cimentandosi nello studio di alcune materie scolastiche mai trattate prima d' ora (storia, geografia, scienze).

CRITICITA': le crisi di rabbia incontrollate ed imprevedibili possono compromettere il contatto diretto con i coetanei, con relativo nuovo isolamento scolastico e con un evidente calo degli apprendimenti

DISCUSSIONE/CONCLUSIONE:

La fiducia in se' e l' incremento dell'autostima sono un passaggio fondamentale per l'affermazione individuale nella società multiculturale scolastica e per la comprensione che il reciproco rispetto delle regole porta ad un miglioramento del rapporto con gli altri e di conseguenza può essere vantaggioso per sé.

L' esperienza è sicuramente positiva e potenzialmente applicabile anche ad altri soggetti DC con ridotta socializzazione.